
CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Mercoledì 2 Dicembre 2009

Gli atti degli apostoli, narrano la vita e la formazione della prima chiesa e si ricollegano all'ultimo evento del Vangelo di Luca. Luca, vuole dimostrare come miracolosamente e con potenza il Vangelo si diffonde dalla Palestina fino a Roma. Luca e Atti costituiscono un'opera sola, Atti è la continuazione del Vangelo, Luca non ha scritto due opere ma era un'unica opera che poi per ragioni di lunghezza è stata divisa in due punti. In Atti 1:9 – C'è la chiusura del Vangelo che viene ripresa in questo versetto, quindi all'inizio di Atti, dice; ***Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi.***

Il Vangelo e gli Atti degli apostoli sono un'unica opera, la separazione di un lungo testo in due libri, era una pratica comune nell'antichità, quindi si usava per ragioni pratiche dividere questi manoscritti, ovviamente, non dividevano a caso, ma sceglievano il punto in cui veniva tagliata in due l'opera, infatti se leggiamo la fine del Vangelo di Luca e l'inizio di Atti noteremo che c'è questo taglio. Questo libro e le lettere di Paolo sono l'unica fonte diretta che abbiamo sul cristianesimo primitivo. Lo scritto di Luca appartiene contemporaneamente alla biografia perchè abbiamo il Vangelo e anche alla storiografia e abbiamo il libro degli Atti che non è un racconto ma è storiografia. La storiografia greca era anche un'usanza del tempo, ed era una raccolta di fatti per convincere i lettori di una certa realtà. Infatti Luca, all'inizio del libro degli Atti, scrive a Teofilo dicendo di essersi informato, di aver raccolto più materiale possibile, lo scopo era di convincere questo Teofilo che le cose raccontate erano vere.

STORIOGRAFIA – Raccolta di fatti per convincere i lettori di una certa realtà.

TEMA CENTRALE - Il calendario lucano comprende tre periodi nell'opera unica di Vangelo e Atti.

- 1 – Il tempo d'Israele – Il racconto di Giovanni battista, indica la fine del tempo d'Israele, perchè prima di Giovanni c'è stato un silenzio profetico di quattrocento anni
- 2 – Tempo di Gesù – Dopo Giovanni battista viene Gesù.
- 3 – Tempo della chiesa – Libro degli Atti che con la Pentecoste inaugura il tempo della chiesa.

Quindi l'opera degli Atti comprende questi tre periodi. C'è anche una continuità e vedremo che questo era quello che Luca voleva far vedere, la continuità dell'opera di Dio. Il tempo di Gesù e della chiesa non sono separati, ma la chiesa continua l'opera di Gesù, infatti l'ascensione di Gesù funge da collegamento non da spaccatura, il versetto che abbiamo letto all'inizio degli Atti, non mostra una divisione ma piuttosto un collegamento, finisce il tempo di Gesù ma continua quello che Lui aveva fatto sulla terra. Luca racconta la storia della salvezza da Gerusalemme, che è il luogo di origine fino a Roma, gli Atti finiscono proprio parlando di Roma. Luca cerca di far

notare come il piano di Dio si compie nel corso della storia, perchè il cristianesimo è il compimento, la continuazione del piano di Dio. Luca non intendeva con questo libro raccontare la storia della chiesa, non era questo il suo scopo, certo, abbiamo tanti fatti relativi alla prima chiesa che ci permettono un pò di capire com'era la prima chiesa ma in realtà Luca vuole far vedere come il piano di Dio si compie nel corso della storia. Luca vuole enfatizzare la caratteristica che ha accompagnato la vita di Gesù, cioè una vita guidata dallo Spirito Santo, la presenza e la potenza dello Spirito Santo, si nota nei discorsi di Gesù ispirati e uniti con conseguenti azioni concrete, azioni potenti. Luca cerca di sottolineare, di enfatizzare che anche la chiesa era potenziata e guidata dallo Spirito Santo, infatti Pietro, Filippo, Stefano e Paolo, sono esempi di questo carattere distintivo del credente che deve essere la potenza e l'unzione dello Spirito Santo, rappresentano quindi la chiesa in azione che manda avanti il mandato di Cristo, continua quello che Cristo ha iniziato e continua allo stesso modo, come Cristo era unto e potenziato dallo Spirito Santo, così la chiesa prosegue in ugual modo, unta e potenziata dallo Spirito Santo. La chiesa viene anche mostrata nei suoi punti deboli, per esempio nel capitolo 15 degli Atti, abbiamo la chiesa che cerca la guida dello Spirito Santo su una questione particolare, quindi mostra la chiesa in e mostra non solo grandi miracoli e prodigi, ma anche la chiesa in difficoltà che però cerca la guida dello Spirito Santo.

LA STRUTTURA – Il libro degli Atti si può dividere facilmente in due parti;

1° parte arriva fino al capitolo 10 e ha come personaggio principale Pietro. Troviamo anche Giovanni ma non parla, di solito è sempre Pietro che parla in questi primi dieci capitoli. Pietro disse... Pietro fece...E' Pietro la figura centrale. Poi ci sono altri personaggi che vengono indicati nella narrazione, sono gli "ellenisti", cioè greci, non di nascita ma di cultura e lingua, fra cui troviamo Filippo e Stefano che chiudono la prima parte che riguarda Gerusalemme e aprono la seconda parte che riguarda la Samaria. I fatti importanti in questa parte sono; il martirio di Stefano e la vicenda di Cornelio al capitolo 10, Pietro incontra Cornelio e questo è il punto culminante della situazione perchè un pagano (Cornelio non era giudeo) viene accolto nella chiesa perchè riceve il battesimo con lo Spirito Santo, come l'avevano ricevuto gli altri.

2° parte, va dal capitolo 11 fino alla fine, e come personaggio principale abbiamo Paolo, che porta il cristianesimo al di fuori della Palestina, perchè fino a questo momento il cristianesimo si diffuse solo nella Palestina. Secondo Luca si parte da Gerusalemme, Samaria, Grecia e Italia verso la capitale Roma. Un aspetto importante è al capitolo 11, dove c'è la missione ad Antiochia, che sarà il centro di questa missione, Paolo parte sempre da Antiochia e arriva sempre ad Antiochia. Al capitolo 12 si parla della persecuzione di Erode e della liberazione di Pietro, da qui in poi di Pietro non si sa più niente, cioè Atti, non parlerà più di lui eccetto al capitolo 15, quando c'è questa riunione del concilio di Gerusalemme. La figura di Pietro scompare e rimane come figura centrale Paolo, e anche di Paolo non sappiamo ad un certo punto più niente perchè il libro degli Atti non lo dice. Finisce che Paolo viene portato a Roma ma non si sa quale sia stato il suo destino, se viene giustiziato, o se viene liberato. Il capitolo 15, è un importante ed è l'evento centrale di tutto il libro. Abbiamo la conferenza di Gerusalemme, dove si esamineranno delle questioni particolari, e nel particolare abbiamo nel versetto 19, dove si parla della circoncisione

degli stranieri che si convertono a Dio, e questo è importante che viene deciso nel versetto 19: **“Perciò io ritengo che non si debba turbare gli stranieri che si convertono a Dio”**. Questo è uno dei versetti chiave proprio perchè i Gentili vengono accettati nella chiesa ma non vengono obbligati a conformarsi alle pratiche giudaiche, in questo caso la circoncisione. Non viene imposto niente del giudaismo a quelli che si convertono.

I TRE VIAGGI DI PAOLO – Secondo quello che dice Luca, questi capitoli della seconda parte, Paolo compie tre viaggi,

1° Viaggio al capitolo 13; comincia da Antiochia, a Cipro, poi torna ad Antiochia ed è un breve viaggio.

2° viaggio, è invece più lungo e parte per la Grecia, Filippi, a Filippi Paolo ha la visione del macedone, e il punto centrale di questo viaggio, è il discorso di Atene dove Paolo dialoga con gli epicurei, gli storici, i filosofi. Paolo dimostra di conoscere bene la cultura greca mentre dialoga in questo discorso ad Atene, parla anche di uno scrittore greco.

3° Viaggio – Paolo torna a Gerusalemme, viene arrestato e viene portato a Roma perchè si era appellato alla volontà di Cesare, e questo risulta essere in Atti il suo ultimo viaggio. Sul piano geografico il libro degli Atti, si divide in sei tappe, abbiamo l'attesa dello Spirito Santo, quindi dove Mattia viene eletto al posto di Giuda , abbiamo la comunità intorno ai dodici dal capitolo due al capitolo otto, la discesa dello Spirito Santo che fa nascere questa comunità, che ruota intorno agli apostoli, poi abbiamo da Gerusalemme ad Antiochia dal capitolo 8 al capitolo dodici, dove c'è il martirio di Stefano, la chiesa si disperde in questo tempo, e la Parola comincia a diffondersi, Filippo in Samaria e Pietro sulla costa mediterranea, grazie al martirio di Stefano. Ad Antiochia i discepoli vengono per la prima volta chiamati cristiani. Ancora una volta Antiochia è un punto importante. Poi abbiamo il primo viaggio missionario verso i pagani, dal capitolo 13 al capitolo 15. Dove Barnaba e Paolo vengono mandati da Antiochia a Cipro in Asia minore, c'è un'apertura del Vangelo in mezzo ai pagani. Poi abbiamo Paolo missionario dal capitolo 15 al 21 . Dove Paolo vive da protagonista, va in Grecia, ad Efeso, torna a Gerusalemme e alla fine il martirio di Paolo perchè da Gerusalemme va verso Roma e non si sa che cosa sia successo, per questo immaginiamo il martirio di Paolo,

PARTICOLARITÀ - A parte le cose in comune con il Vangelo, vocabolario, lo stile, tutto comune al Vangelo di Luca, altre particolarità sono ; il titolo, cioè “Atti degli apostoli”, questo titolo è diventato popolare con Ireneo nel secondo secolo, in realtà Luca non avrebbe mai intitolato “Atti degli apostoli”, perchè non era nella sua concezione, gli apostoli erano secondo Luca i dodici, infatti Paolo, (cap. 14:4, dal versetto 4 al versetto 14). Paolo è considerato a parte, non è tra i dodici apostoli, quindi Luca ha una diversa concezione, non avrebbe mai parlato di Atti degli Apostoli” se metà del libro parla di Paolo, questa dicitura è diventata popolare nel secondo secolo, proprio con Ireneo.

RICCHEZZA – Già nel Vangelo abbiamo visto che era un tema che Luca enfatizzava, in Atti troviamo un' enfasi sul tema della ricchezza, per esempio nell'episodio di Anania e di Safira che trattengono una parte del podere e vengono fulminati all'istante, Barnaba, anche Simon mago che voleva comprare questo dono

del battesimo. Luca vuole sottolineare che un cristiano non deve legarsi alle ricchezze.

DUE VERSIONI – Questa è un'altra particolarità, ci sono due versioni di Atti, perchè i manoscritti si dividono in due versioni, abbiamo il testo Alessandrino, che è composto da tre grandi onciali, Vaticano, Sinaitico, Alessandrino, e due papiri del terzo secolo. Il testo occidentale invece è più lungo ed è composto da alcuni manoscritti della versione siriana e latina e il codice di Beza, queste due versioni hanno più di seicento differenze e sembra che il testo Alessandrino sia il più antico.

Le differenze sono più che altro stilistiche, miglioramenti stilistici. Poi abbiamo le differenze con Paolo perchè abbiamo detto che l'autore, Luca, l'autore del Vangelo, che la tradizione dice che era Luca il medico, compagno di viaggio di Paolo, ma in realtà abbiamo visto che ci sono delle discordanze su quello che Luca dice di Paolo, su come descrive Paolo e su come Paolo si descrive e descrive i suoi viaggi nelle sue epistole. Il ritratto che Luca fa di Paolo, non coincide con quello che Paolo fa di sé stesso nelle sue epistole. Per esempio; l'assemblea di Gerusalemme, (confrontare con Galati 2:1,10 – Atti 15: 20, 29) In Galati secondo Luca e in Atti secondo Paolo.

Poi c'è la circoncisione Galati 5.1,12 Galati 6: 12,15 – Paolo rimprovera i Galati per il loro ritorno alla circoncisione, mentre in Atti 16:3, Luca dice che Paolo circoncise Timoteo. C'è una discordanza su questo argomento. Poi, sul passato di Paolo, Paolo in Filippesi 3:7 – Rinnega la sua origine farisaica, mentre i Atti 3:6 dichiara davanti al sinedrio il suo passato, la sua origine di Fariseo, anche qui vediamo la discordanza. Abbiamo anche discordanze sulla legge, se confrontiamo in Romani, Galati e Filippesi, quindi le epistole di Paolo con Atti 28:17 – Vediamo che c'è una discordanza sulla legge, sull'opinione che Paolo aveva sulla legge. Non c'è traccia in Atti delle epistole paoline, Luca dedica metà del suo scritto a Paolo, ma non parla di corrispondenza Paolina, sembra che non sappia che ci sia questa corrispondenza di Paolo. Paolo rivendica il suo titolo di apostolo, Galati 1:1 – e anche in 1° Corinzi 9:1 – Mentre Luca riserva questo titolo solo ai dodici, quindi ci sono parecchie differenze, se Luca fosse stato veramente compagno di Paolo, queste cose le avrebbe dovute sapere, non avrebbe potuto sbagliare in cose così importanti, soprattutto la teologia di Paolo, legge, circoncisione. C'è da aggiungere anche che Luca abbandona la centralità della croce che invece negli scritti di Paolo è sempre presente. Piuttosto Luca fa spazio alla resurrezione. Poi vedremo quando studieremo le lettere di Paolo le discordanze anche sui viaggi.

AUTORE – Abbiamo già detto che Luca ha scritto quest'opera, è l'autore del Vangelo di Luca e Atti degli apostoli, l'opera di Luca comprende questi due volumi. Anche negli atti degli apostoli, questo scritto viene indirizzato sempre a Teofilo, quindi alla stessa persona a cui viene indirizzato il Vangelo. La tradizione riconosce come autore Luca il medico, compagno di viaggio di Paolo, mentre le altre ipotesi affermano che l'autore potrebbe essere un cristiano di terza generazione, forse anche appartenente al movimento Paolino che era sorto proprio in quegli anni.

LUOGO DI REDAZIONE – Potrebbe essere la Macedonia, Antiochia, Roma, ci sono diverse ipotesi sul luogo dov'è stato scritto, e i destinatari a Teofilo che forse era un'esponente abbastanza importante, un nobile romano, forse indirizzata a tutta questa classe sociale, non si sa esattamente e ci rifacciamo a quello che è stato detto

più o meno nel Vangelo.

DATA – Il libro degli Atti è stato redatto simultaneamente o poco dopo il Vangelo, non è trascorso molto tempo tra l'uno e l'altro. Sembra che Luca non sia a conoscenza di una corrispondenza Paolina per cui la datazione è probabilmente la fine del primo secolo, verso il 100 d.C.